

VareseNews

Sì al documento di Durban. Varese non è razzista

Pubblicato: Venerdì 17 Luglio 2009

L'Italia il 5 marzo scorso, ha annunciato a Bruxelles la decisione di non presentare la propria delegazione a Ginevra, dove in aprile si teneva la **conferenza Durban 2** (scarica il documento in italiano), per protesta contro le plateali frasi "antisemite" contenute nella bozza di dichiarazione finale, seguendo così l'esempio di Israele, Usa e Canada.

L'Italia quindi non ha apportato il proprio contributo alla conferenza e, di fatto, non ha adottato il documento di condanna al razzismo, alla discriminazione razziale, alla xenofobia e alla relativa intolleranza approvato e stilato da oltre cento paesi, Vaticano compreso.

Il 20 aprile dopo l'intervento di Ahmadinejad che ha usato la sede di Durban per fare un comizio politico, il Governo Italiano ha ribadito che il documento è inaccettabile e che è stato preveggenete nel non partecipare alla Conferenza. Nel marasma mediatico che è scaturito da queste vicende è passato in secondo piano il prosieguo dei lavori, il contenuto reale del documento e la sua l'adozione.

Traducendo il documento e non trovandovi frasi "antisemite", 23 consiglieri appartenenti a quasi tutte le differenti forze politiche presenti in Consiglio Comunale chiedono di far adottare all'amministrazione il documento approvato durante la Conferenza di Revisione di Durban, in quanto la città di Varese ed i suoi cittadini contrastano il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e la relativa intolleranza.

C'è la necessità di affrontare con determinazione e forte volontà politica tutte le forme e le manifestazioni di razzismo e di intolleranza, agendo a tutti i livelli governativi, ed è per questo che oggi, seppur in ambito locale, chiediamo l'adozione di questo documento.

Consiglieri Firmatari della Mozione (23 su 40)

PDL Stefano Clerici, Carmine Lo Giudice Cappelli

UDC Ibba Flavio, Morello Mauro

LEGA NORD Giulio Moroni, Marco Caccianiga, Emanuele Monti

PARTITO DEMOCRATICO Emiliano Cacioppo

Fabrizio Mirabelli, Antonio Antonellis, Giovanni Antonio Miedico

Francesco Maresca, Emilio Corbetta, Umberto Zito

Alessandro Alfieri, Roberto Molinari, Nicola Milana, Carlo Nicora

MOVIMENTO LIBERO Alessio Nicoletti, Antonio Brogognone

COMUNISTI ITALIANI Giuseppe Pitarresi
LA SINISTRA Angelo Zappoli
SOCIALISTI Claudio Vanetti

La decisione del Ministro Frattini di non partecipare alla conferenza di Durban II tenutasi a Ginevra pochi mesi fa è stata a mio avviso avventata e viziata da un pregiudizio di fondo: l'accusa assurda di antisemitismo rivolta agli organizzatori (l'UNESCO, organizzazione dipendente dall'ONU) è stata una scusa per non affrontare gli spinosi temi all'ordine del giorno.

Il documento proposto già nel 2001 aveva infatti permesso di ottenere l'avvio del processo di riduzione del debito per i paesi Africani, importanti fondi per la lotta contro l'Aids, il recupero dei fondi governativi trasferiti in Occidente da parte di ex dittatori, e la fine della tratta degli esseri umani. Molte delle promesse fatte otto anni fa dai paesi "occidentali" sono state disattese, e probabilmente le "potenze mondiali", tra cui l'Italia, hanno preferito non partecipare.

È assurdo che la condanna ad uno stato per la sua scellerata politica interna ed estera possa essere tacciata di razzismo ed antisemitismo: il Ministro Frattini, accodandosi ingenuamente alle critiche semplicistiche degli "alleati", ha di fatto contribuito a svilire il contenuto del documento di Durban II.

L'auspicio per il futuro è che i nostri governanti riflettano qualche minuto di più prima di assumere decisioni avventate sulla scia di quelle – faziose e semplicistiche – degli altri paesi "occidentali".

Stefano Clerici
Presidente Provinciale Azione Giovani nel PdL

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it